

ZONE DI INNOVAZIONE E SVILUPPO

Regione Lombardia

IL BANDO

Le Zone di Innovazione e Sviluppo (ZIS) sono un modello sperimentale promosso da Regione Lombardia per rafforzare la competitività dei territori lombardi. Puntano a favorire la condivisione di strutture, lo scambio e il trasferimento di conoscenze, la creazione di reti e la collaborazione tra imprese, start-up, ricerca e formazione.

Le ZIS promuovono la collaborazione tra imprese, università, centri di ricerca, enti pubblici e società civile.

PLAFOND

Euro 1.000.000

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

13 gennaio 2026

BENEFICIARI

Sono ammissibili **partenariati pubblico-privati** composti da soggetti appartenenti a tutte le categorie di seguito indicate:

1. **Operatori economici**: imprese, startup, cluster tecnologici, fondazioni, investitori. *Il soggetto capofila deve essere un soggetto privato e ha il compito di coordinare le attività e i partner della ZIS;*
2. **Pubblica amministrazione**: enti pubblici territoriali (Provincia, Comune, Unioni di Comuni, Comunità Montane), Camere di Commercio, società a maggioranza pubblica;
3. **Conoscenza e ricerca**: università, organismi di ricerca, uffici di trasferimento tecnologico (TTO), IRCCS;
4. **Formazione**: soggetti appartenenti al sistema dell'offerta formativa regionale della Lombardia strettamente connessi al settore di specializzazione della ZIS, quali: enti accreditati ai sensi della normativa regionale vigente per l'erogazione di percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), di istruzione professionale, di istruzione tecnologica superiore (ITS); scuole secondarie di secondo grado, sia statali che paritarie

- aventi sede in Lombardia; università lombarde pubbliche o private, riconosciute dal MIUR, in quanto in grado di attivare percorsi di alta formazione (corsi di laurea, master, corsi professionalizzanti) e/o borse di dottorato o assegni di ricerca in coerenza con la specializzazione della ZIS;
5. **Società civile:** fondazioni, enti del terzo settore, associazioni di rappresentanza, associazioni che contribuiscono al rafforzamento della coesione territoriale e della cittadinanza attiva. Sono valorizzati i soggetti dell'economia sociale che contribuiscono allo sviluppo, sostenibile e partecipato del territorio. Il soggetto capofila si impegna a coordinare i partner pubblici e privati coinvolti nella ZIS e a promuovere la definizione del Masterplan strategico — documento che descrive la vocazione settoriale, gli obiettivi di sviluppo, le infrastrutture e servizi attivabili, e il modello di governance dell'area — in vista della successiva fase attuativa.

→ Ogni partenariato individua **un soggetto capofila** che coordina i membri del partenariato della ZIS e guida la definizione del Masterplan strategico.

In ciascun territorio provinciale potranno essere riconosciute fino ad un massimo di due Zone di Innovazione e Sviluppo (ZIS).

Sono ammesse più candidature interprovinciali esclusivamente se accompagnate da lettere di endorsement di tutte le Province coinvolte. A livello regionale, potrà essere riconosciuta una sola ZIS per ciascuna area di specializzazione tematica, indipendentemente dalla natura provinciale o interprovinciale della candidatura.

INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI

Il bando si divide in due fasi:

➤ **FASE 1 – Preselezione e supporto alla progettazione**

Sono ammissibili le spese finalizzate alla redazione del Piano Strategico definitivo e del dossier di candidatura per la Fase 2:

1. Studi e analisi preliminari, incluse attività di progettazione e animazione;
2. Censimento e messa in rete dei laboratori presenti sul territorio;
3. Analisi competitiva dei laboratori e delle infrastrutture di prova, riferita al settore di specializzazione della ZIS;
4. Analisi dell'offerta formativa regionale rispetto ai fabbisogni formativi specifici della ZIS (gap formazione–lavoro);

5. Organizzazione e realizzazione di un evento di matchmaking tra gli attori della ZIS.

➤ **FASE 2 – Attuazione della ZIS**

Spese orientate all'avvio operativo, sviluppo e consolidamento della ZIS:

1. Innovazione, ricerca e digitalizzazione

- Interventi di trasferimento tecnologico, innovazione e digitalizzazione;
- Servizi alle imprese e startup: incubazione, accelerazione, corporate innovation;
- Materiali, attrezzature e strumentazione per prototipi e dimostratori (ammortamenti o canoni);
- Costi per test di laboratorio, validazione, certificazioni funzionali e prove presso l'utilizzatore finale (pilota, pre-serie);
- Software e componenti digitali, incluse soluzioni per la messa in rete di servizi e laboratori;
- Attività di sperimentazione e validazione in ambienti reali o Living Lab.

2. Infrastrutture e spazi condivisi

- Allestimento e riqualificazione di spazi per startup innovative, coworking, fablab, laboratori condivisi;
- Investimenti in nuovi laboratori e infrastrutture di prova, ove identificati come mancanti o critici nella fase 1;
- Riqualificazione di immobili pubblici, a condizione che:
 1. siano messi a disposizione sin dall'avvio delle attività;
 2. siano vincolati per almeno 10 anni alla funzione ZIS.

3. Formazione e competenze specialistiche

- Progettazione e attivazione di percorsi formativi innovativi e specialistici, coerenti con il settore di specializzazione della ZIS e rispondenti ai gap formativi evidenziati nella Fase 1;

4. Supporto alla proprietà intellettuale e consulenze specialistiche

- Costi per ottenimento, convalida e difesa di brevetti e altri asset immateriali;
- Servizi di consulenza e supporto all'innovazione erogati da TTO e organismi di ricerca;
- Consulenze specialistiche (IPR, normativo, design industriale, UX, usability per tecnologie digitali);
- Costi per licenze in entrata e acquisizione di know-how.

5. Networking, branding e gestione

- Attività di networking, internazionalizzazione e promozione della ZIS;
- Costi di comunicazione e branding (ogni ZIS dovrà assicurare l'utilizzo dell'identità visiva della ZIS sviluppata da Regione Lombardia);
- Costi del Manager ZIS per un massimo di 36 mesi, esclusivamente per l'avvio delle ZIS e solo se non già presente alla data di candidatura.

Le specifiche e le condizioni di ammissibilità saranno definite nell'Avviso attuativo, che potrà includere soglie massime per ciascuna voce e limiti di cumulabilità con altri aiuti.

Ogni proposta di ZIS deve presentare, sin dalla Fase 1, le seguenti caratteristiche fondamentali:

1. una vocazione economica tematica chiara, coerente con le specializzazioni del territorio e con le traiettorie di sviluppo regionale;
2. una aggregazione formale e funzionale tra soggetti pubblici e privati, secondo quanto indicato nella sezione "Soggetti Beneficiari";
3. la presenza di spazi fisici disponibili e attrezzati, e di servizi immateriali a supporto delle imprese (ZIS fisica e ZIS virtuale);
4. una struttura gestionale sostenibile, con definizione preliminare della governance;
5. una strategia di sviluppo pluriennale (orizzonte 2030–2050);
6. un revenue model con proiezione economico-finanziaria su 5 anni.

La proposta deve integrare in modo coerente le due componenti della ZIS:

1. ZIS fisica: valorizzazione di aree, spazi e infrastrutture materiali, idonee all'insediamento di attività produttive, di ricerca, di formazione e di innovazione;
2. ZIS virtuale: attivazione di una rete di servizi digitali, consulenziali, formativi e tecnologici a supporto della competitività e della transizione digitale e sostenibile delle imprese.

Sono considerate ammissibili, al netto di IVA, le **spese sostenute successivamente** all'approvazione della Deliberazione (14 novembre 2025) per la fase 1 e successivamente alla presentazione della domanda di partecipazione per la fase 2, purché funzionali e coerenti con il progetto della ZIS.

QUANTO PUÒ RICHIEDERE UN BENEFICIARIO?

Sia nella fase 1 che nella fase 2 gli aiuti sono concessi sotto forma di **contributi a fondo perduto**.

Nella **fase 1** il contributo massimo per i progetti ammessi alla fase successiva è di **euro 100.000** e copre fino al **50%** delle spese di consulenza per la progettazione definitiva dei documenti da presentare nel dossier di candidatura della fase 2.

Gli aiuti per la Zona di innovazione e sviluppo da concedere in esito alla Fase 2 saranno stabiliti con successiva Deliberazione e saranno a copertura di una quota degli investimenti pubblici e/o privati previsti nel Piano Strategico definitivo, entro l'entità che sarà prevista dall'inquadramento aiuti di stato.

Nel quadro economico saranno valorizzabili anche i costi del personale come quota di autofinanziamento che non sarà oggetto di contributo pubblico.

VALUTAZIONE

Procedura valutativa a graduatoria